



ASSOCIAZIONE
ITALIANI
RIMPATRIATI
DALLA LIBIA

SEDE CENTRALE

Protocollo n°

COMUNICATO STAMPA

RIMPATRIATI DALLA LIBIA AL TESORO: INDENNIZZI DEFINITIVI

L'Associazione Italiani Rimpatriati dalla Libia prende atto che il Tesoro ha adeguato la corresponsione degli indennizzi alle mutate condizioni del mercato preferendo il pagamento in contanti anziché in titoli di credito perché meno oneroso.

"Peccato che non sia intervenuto con altrettanta prontezza in passato, quando negli anni 80, eravamo pesantemente penalizzati con un pagamento in titoli a basso rendimento che avevano un valore effettivo di 60 lire contro le 100 del valore nominale" ha dichiarato Giovanna Ortu, Presidente dell'Associazione. "Non ho ancora avuto modo di prendere visione del disegno di legge in questione ma mi auguro che a fronte del "risparmio" conseguito preveda uno stanziamento che consenta di corrispondere un indennizzo definitivo ai cittadini italiani che subirono la confisca di tutte le loro proprietà ad opera di Gheddafi".

Dopo l'intesa italo-libica del luglio scorso che nella cartina in proposito ed il conseguente superamento di ogni contenzioso bilaterale è chiaro infatti che compete allo Stato Italiano riscattare i suoi cittadini protetti dal Trattato internazionale del 1956 il cui rispetto non è stato preteso nonostante la prevista possibilità di ricorrere ad un arbitrato.

"Dopo le rassicurazioni dell'On. Fassino e l'incontro con il Sen. Serri - ha concluso la Ortu - attendo che una delegazione dell'Associazione sia ricevuta, così come promesso, dal Presidente Prodi; i Rimpatriati dalla Libia, consapevoli dell'importanza che per essi stessi riveste la nuova intesa con Gheddafi, faranno al Governo Italiano delle richieste contenute e realistiche del tutto compatibili con la severità del nostro bilancio".

Rome 26-10-98